

Siped

Progetti e proposte per il cambiamento

Simonetta Ulivieri

[illegible]

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Ulivieri

2

Comitato scientifico della collana

Roberta Caldin | Università di Bologna
Letizia Caronia | Università di Bologna
Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università di Foggia
Loredana Perla | Università di Bari
Simonetta Polenghi | Università Cattolica “Sacro Cuore” di Milano
Maria Grazia Riva | Università di Milano Bicocca
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università di Salerno
Myriam Southwell | Universidad de Buenos Aires

Comitato di Redazione

Lorenzo Cantatore, *Università di Roma Tre* | Massimiliano Costa, *Università di Venezia* | Catia Giaconi, *Università di Macerata* | Maria Cristina Morandini, *Università di Torino* | Andrea Traverso, *Università di Genova* | Roberto Trincherò, *Università di Torino* | Francesco C. Ugolini, *Università Marconi Roma*

Collana soggetta a peer review

Le emergenze educative della società contemporanea

Progetti e proposte per il cambiamento

A cura di
Simonetta Ulivieri

versione e-book



ISBN volume 978-88-6760-585-9



2018 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

Saluti

XIX Simonetta Ulivieri

Vivere l'educazione in un'epoca di crisi della democrazia e di emergenze sociali e culturali

Gruppo 1

Pedagogia teoretica e impegno educativo

3 *Introduzione*
Alessandro Mariani

7 *Introduzione*
Carla Xodo

Interventi

9 *«S'opposer sans se massacrer»: uscire dal vicolo cieco della contemporaneità*
Giuseppe Annacontini

15 *Teorie dell'infanzia. Nuovi modelli di attaccamento tra famiglia e nido*
Mirca Benetton

21 *L'epistemologia professionale nelle comunità educative per adolescenti: tra
"amnesia teoretica" ed urgenza d'azione*
Melania Bortolotto

27 *La traduzione formativa*
Francesco Cappa

33 *L'utopia pedagogica tra nuovo umanesimo ed etica della speranza*
Chiara D'Alessio

39 *Filippo Maria De Sanctis e il cinema, tra pedagogia dei media e educazione
degli adulti*
Damiano Felini

45 *Curare le politiche culturali pedagogiche*
Jole Orsenigo

51 *L'attualità della metafisica in pedagogia*
Andrea Potestio

57 *Pedagojazz: un neologismo tra metafora e provocazione*
Marina Santi

- 65 *La salvaguardia di quel margine ineffabile che concerne l'educabilità umana: la lezione di Edda Ducci*
Gilberto Scaramuzzo

Gruppo 2

Infanzia e famiglia. Costruire nuove relazioni educative

- 73 *Introduzione*
Annamaria Bondioli e Domenico Simeone

Interventi

- 77 *I Tempi per le famiglie: le potenzialità di un approccio educativo integrato all'infanzia e alla famiglia*
Monica Amadini
- 83 *Nuove forme di disagio giovanile: il ruolo della famiglia*
Karin Bagnato
- 89 *Educazione ambientale e contesti di crisi. Il punto di vista dei genitori tarantini*
Gabriella Calvano
- 95 *Tra madri e figli. L'assistente all'infanzia Montessori come sostegno alla genitorialità*
Barbara De Serio
- 101 *"Immagine e partecipazione": un'esperienza di ricerca-formazione in una scuola dell'infanzia sul rapporto problematico tra scuola e famiglia*
Alessandro Ferrante
- 107 *Identità in divenire: i nuovi servizi di educazione all'aperto come forma di cambiamento*
Monica Guerra e Michela Schenetti
- 113 *Relazioni educative nelle comunità mamma-bambino*
Agnese Infantino
- 119 *L'anziano in famiglia. Tra interferenze e alleanze*
Manuela Ladogana
- 125 *Differenze esperienziali nell'adozione internazionale. L'approccio interculturale dal riconoscimento alla valorizzazione*
Stefania Lorenzini
- 131 *Quale curriculum formativo per le educatrici e gli educatori dei nidi d'infanzia? Ipotesi e questioni aperte*
Elena Mignosi
- 139 *I gemelli come sfida educativa: un approccio pedagogico*
Monica Parricchi
- 145 *Il "Progetto Genitori": l'università incontra la famiglia*
Nicoletta Rosati

- 153 *Il bambino "adorato". Come ripensare l'educazione familiare*
Maria Vinciguerra
- 159 *La continuità orizzontale zero sei: ripensare il coinvolgimento dei genitori nei servizi educativi*
Francesca Linda Zaninelli
- 165 *Progettare interventi di sostegno con e per genitori divorziati*
Paola Zini

Gruppo 3

Le diverse forme della differenza, tra cultura, religione e etnia

- 173 *Introduzione*
Giuseppe Mari
- 175 *Introduzione*
Agostino Portera

Interventi

- 177 *Minori stranieri non accompagnati: una ricerca-azione per un modello di presa in carico competente*
Luca Agostinetto
- 185 *Le sfide interculturali per la comprensione delle differenze: il superamento degli impliciti*
Alessio Annino
- 193 *Educazione interculturale e forme della differenza*
Francesco Bossio
- 199 *La religiosità tra "scontro delle Civiltà" e "viaggio dei Magi"*
Michele Caputo e Giorgia Pinelli
- 205 *Saper fare la differenza per ricercare pratiche d'incontro tra Verona e N'Dem*
Rosanna Cima
- 211 *Donne migranti e formazione alla cittadinanza attiva: nuove sfide educative in prospettiva post-coloniale e di genere*
Tiziana Chiappelli
- 219 *Questioni emergenti e possibili nuove piste nell'educazione alla religiosità*
Paola Dal Toso
- 225 *Voci narranti tra i banchi di scuola: storie ed esperienze formative delle seconde generazioni*
Francesca Dello Preite
- 231 *Diffomità plurali: linguaggi, interpretazioni e significati. Il progetto TI-CASS*
Rosita Deluigi

- 237 *Uno sguardo nuovo al fenomeno e all'esperienza religiosa, a partire dall'opera di Romano Guardini*
Carlo Mario Fedeli
- 243 *Religious diversities and cultural contexts: un progetto sperimentale nelle scuole di Puglia*
Alberto Fornasari
- 249 *Educare nel pluralismo religioso attraverso le molteplici vie del dialogo*
Silvia Guetta
- 259 *Rigenerazione personale e sociale nei laboratori con donne migranti*
Marisa Musaio
- 265 *Pedagogia della differenza nella mediazione corporea*
Alba Giovanna Anna Naccari
- 271 *Contesti multiculturali: ecomigranti tra cultura, religione e etnia*
Rosella Persi
- 277 *I minori stranieri non accompagnati: una nuova sfida educativa*
Fabrizio Pizzi
- 283 *Educazione religiosa e competenze sociali e civiche*
Andrea Porcarelli
- 289 *La differenza tra i sessi e la "reciprocità non-scambievole" tra uomo e donna*
Rosa Grazia Romano
- 295 *Pluralismo, convivenza umana, pedagogia del religioso*
Pierpaolo Triani

Gruppo 4

La formazione degli insegnanti primari e secondari

- 303 *Introduzione*
Elisabetta Nigris
- 311 *Introduzione*
Loredana Perla

Interventi

- 315 *Formazione e ricerca educativa per una professionalità insegnante*
Guido Benvenuto
- 321 *Piano nazionale per l'educazione alla sostenibilità. Un'interpretazione pedagogica*
Cristina Birbes
- 327 *Formare gli insegnanti, costruire solidarietà. Profili epistemologici*
Sara Bornatici
- 333 *I settori M-EDF nella formazione degli insegnanti primari*
Francesco Casolo e Mario Lipoma

- 339 *Formazione dell'insegnante della scuola primaria e didattica delle attività motorie*
Dario Colella
- 345 *La politicizzazione dell'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo" durante la presidenza Micheli (1911-1919)*
Andrea Dessardo
- 351 *Problematiche pedagogiche nella formazione degli insegnanti di educazione fisica oggi: tra pedagogia critica e nuove sfide*
Emanuele Isidori
- 357 *Formare all'imprevisto: una sfida per la professionalizzazione degli insegnanti*
Patrizia Magnoler
- 363 *Un approccio metodologico misto per promuovere lo sviluppo professionale degli insegnanti*
Antonio Marzano e Rosa Vegliante
- 373 *Verso un modello di formazione del tutor di tirocinio. Un percorso di ricerca-formazione a statuto collaborativo con il gruppo dei tutor*
Stefania Massaro
- 379 *L'identità professionale del docente: quali dilemmi da affrontare ancora?*
Paolina Mulè
- 385 *Quale valutazione nelle credenze, negli atteggiamenti e nelle percezioni dei futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria*
Antonella Nuzzaci
- 395 *#boysineducation: per una professionalità docente non solo al femminile*
Elena Pacetti
- 401 *Valorizzazione del merito e sviluppo professionale del docente*
Viviana Vinci

Gruppo 5

Precarietà, giovani, orientamento e lavoro

- 411 *Introduzione*
Giuditta Alessandrini

Interventi

- 415 *I giovani di Lampedusa. Un progetto di Orientamento Autobiografico*
Caterina Benelli
- 421 *Alternanza scuola-lavoro: gli studenti e il processo decisionale*
Giuseppa Cappuccio
- 429 *I benefici del sistema duale*
Andrea Cegolon

- 437 *Le motivazioni e gli ostacoli alla professione di Personal Trainer per le donne*
Ferdinando Cereda
- 443 *Industry 4.0 e la trasformazione capacitativa del lavoro*
Massimiliano Costa
- 449 *Orientare all'università: tra ricerca, formazione e counseling*
Antonia Cunti
- 455 *Adolescenti dis-integrati: conflitti e contraddizioni dei processi di integrazione*
Paola D'Ignazi
- 461 *Per pensare altrimenti lo shock educativo del lavoro "diasporico"*
Daniela Dato
- 467 *Orientare alla scelta post-diploma con la metodologia "SeCo"*
Alessandro Di Vita
- 473 *Transitare dall'adolescenza all'età adulta: il contributo pedagogico per promuovere la salute mentale nei giovani*
Maria Benedetta Gambacorti-Passerini
- 479 *Il dottorato di ricerca tra sviluppo dell'identità professionale e employability*
Cristina Lisimberti
- 485 *Orientamento scolastico, formativo e professionale di giovani immigrati: proposta di un modello teorico-operativo*
Massimo Margottini e Concetta La Rocca
- 491 *Soft skills e occupabilità giovanile*
Claudio Melacarne, Carlo Orefice
- 499 *L'alternanza scuola-lavoro interpella l'università: Ricerca, Formazione e terza Missione*
Katia Montalbetti
- 505 *Il ruolo della pedagogia nell'attuale mercato del lavoro: verso la costruzione del sé professionale*
Manuela Palma
- 511 *Povertà educativa tra Buona scuola e Scuola cattiva. Ricostruzione del senso pedagogico, oltre l'emergenza dispersione*
Alessandro Tolomelli
- 517 *ONU Sustainable Development Goals, giovani generativi, formazione al lavoro*
Alessandra Vischi

Gruppo 6
Internazionalizzazione della ricerca e educazione comparata

- 525 *Introduzione*
Ignazio Volpicelli

Interventi

- 529 *L'emergenza democratica nelle società contemporanee: possibili proposte a partire dagli studi storico-comparativi*
Carla Callegari
- 535 *Tradurre concetti. L'educazione comparata e la filosofia italiana*
Carlo Cappa
- 541 *Identità politica e cittadinanza dei giovani italiani nuovi europei*
Sandra Chistolini e Emilio Lastrucci
- 547 *Buona e cattiva comparazione*
Claudio Crivellari
- 553 *Transfer discorsivi: note su recenti ricezioni dell'opera di Ivan Illich*
Angelo Gaudio
- 559 *Studi comparativi in educazione: comparazione e didattica*
Vanna Gherardi
- 567 *L'educazione comparata oggi. Individuazione di possibili linee direttrici per descrivere un settore frammentato*
Anselmo Roberto Paolone
- 573 *La formazione in servizio degli insegnanti in Italia: quali spazi per sensibilizzare alle questioni di genere? Suggestioni dalla ricerca comparativa*
Carla Roverselli
- 581 *I bisogni formativi interculturali degli educatori nei servizi toscani per l'infanzia: i risultati di una ricerca internazionale*
Clara Silva
- 595 *VoiceS, un progetto europeo sulla figura del docente*
Lilia Teruggi e Franca Zuccoli

Gruppo 7
Intenzionalità, cultura e conoscenza in pedagogia

- 603 *Introduzione*
Riccardo Pagano

Interventi

- 605 *Sulla soglia. La progettazione integrata scuola territorio per la promozione della salute e di stili di vita attivi: esperienze di formazione*
Antonio Borgogni
- 611 *Dal senso morale alla consapevolezza morale. Quale ruolo per l'educazione?*
Amelia Broccoli
- 617 *Il vento nelle vele: una metafora pedagogica oltre le onde della complessità*
Maria Chiara Castaldi
- 623 *Diversità in classe: una scelta politica ed educativa*
Anna Granata
- 629 *La parola e l'incontro*
Luca Odi
- 635 *La professionalità riflessiva di fronte alle trasformazioni educative contemporanee*
Francesca Oggionni
- 641 *Società complessa e didattica dei sentimenti. Verso un nuovo umanesimo pedagogico*
Simona Perfetti
- 647 *Verso una strategia nazionale contro l'analfabetismo economico e finanziario in Italia*
Luca Refrigeri
- 655 *L'intenzionalità come "originaria" esperienza educativa. Processo formativo e soggettività critica*
Adriana Schiedi
- 661 *Per una pedagogia dell'ascolto*
Claudia Spina

Gruppo 8
Educazione ed esperienza affettiva

- 669 *Introduzione*
Laura Clarizia
- 673 *Introduzione*
Maurizio Fabbri

Interventi

- 677 *Emergenze adolescenziali: verso una scuola affettivamente orientata*
Marinella Attinà
- 683 *Il parent involvement tra implicazioni affettive e realizzazione formativa*
Elsa Maria Bruni
- 689 *Didattica delle emozioni: educazione ed affettività nei processi di apprendimento*
Maria Buccolo
- 695 *Insegnare e imparare richiede "coraggio"*
Micaela Castiglioni
- 701 *La struttura della persona, le emozioni e l'educazione del sentire: prospettive fenomenologiche*
Giuseppina D'Addelfio
- 707 *Il progetto DREAM. Una ricerca internazionale sulla dimensione affettiva nell'educazione dell'infanzia*
Enrica Freschi
- 715 *Adolescenti digitali e affettività*
Tiziana Iaquina
- 721 *La teoria delle emozioni tra educazione ed esperienza affettiva*
Maria Grazia Lombardi
- 725 *Aver cura delle emozioni in educazione*
Giuseppina Manca
- 733 *Educazione come riguardo*
Emanuela Mancino
- 739 *Intersezioni pedagogiche ed educative tra dinamicità ed empatia*
Emiliana Mannese
- 745 *Atmopedagogia: la forza educativa dell'intangibile al nido*
Paola Martino
- 751 *Esperienza affettiva ed esperienza socio-politica. Nessi e implicazioni educative*
Anna Maria Passaseo
- 759 *L'affettività: risorsa per l'educazione e la formazione umana*
Fabiana Quatrano

- 769 *Tra desideri e paure. Il ruolo delle rappresentazioni implicite nella costruzione della professionalità docente*
Valeria Rossini
- 775 *Le misurazioni autodescrittive delle emozioni: considerazioni pedagogiche*
Alessandro Versace
- 781 *La scrittura riflessiva per apprendere dall'esperienza emotiva del tirocinio in hospice: uno studio di caso*
Lucia Zannini

Gruppo 9

Genere e educazione. Tra storia e letteratura per l'infanzia

- 791 *Introduzione*
Emma Beseghi e Carmela Covato

Interventi

- 795 *Il femminile letterario tra sventura, fiaba ed Assoluto. Orizzonti narrativi e formativi*
Leonardo Acone
- 803 *Bambine in educazione nella letteratura per l'infanzia contemporanea. Il caso di Mina*
Susanna Barsotti
- 809 *Un'emergenza sempre attuale: le gabbie di genere e la segregazione formativa*
Irene Biemmi e Silvia Leonelli
- 817 *Cronache di amori e di trasgressioni. L'educazione sentimentale borghese fra prescrizioni e storie di vita*
Francesca Borruso
- 823 *Le emergenze educative nel passato: la salute dell'infanzia fra disattenzione e cura educativa*
Vittoria Bosna
- 831 *L'Italia al maschile di Giovanni Arpino, scrittore per ragazzi e ragazze*
Lorenzo Cantatore
- 837 *Voci migranti tra genere, storia e memoria*
Maura Di Giacinto
- 843 *Nuove bambine di carta e lettrici reali nella pubblicistica per l'infanzia di primo Novecento*
Sabrina Fava
- 851 *I ruoli di genere nei reading schemes inglesi. Spunti pedagogici da un dibattito degli anni Settanta*
Ilaria Filograsso

- 857 *Che genere di discipline? Riflessioni da una ricerca sui sussidiari per la scuola primaria*
Valentina Guerrini
- 865 *“Povere figlie abbandonate da parenti e dalla fortuna”. Approccio storico alla detenzione femminile in Italia, tra Seicento e Ottocento: una ricerca in corso*
Stefano Lentini
- 871 *Metamorfosi delle relazioni familiari tra Otto e Novecento. Madri e figlie tra permanenze e trasformazioni*
Chiara Meta
- 879 *Les responsabilités de la femme dans le vie sociale. Angela Zucconi per il Consiglio della Cooperazione culturale nel 1968*
Silvia Nanni
- 885 *I due volti di Eva: l'educazione al femminile nella filmografia italiana degli anni Cinquanta*
Livia Romano
- 891 *Il disagio di insegnare e le rappresentazioni del maestro negli attuali romanzi per ragazzi*
Gabriella Seveso
- 897 *A scuola da Madam. L'educazione delle donzelle siciliane di “gentile condizione” prima dell'unità d'Italia (1830-1860)*
Caterina Sindoni

Gruppo 10
Scuola, cultura e modelli di ricerca

- 907 *Introduzione*
Pietro Lucisano
- 911 *Introduzione*
Achille Notti

Interventi

- 915 *Un programma per lo sviluppo di capacità di progettazione e valutazione in insegnanti in formazione per la scuola primaria e dell'infanzia*
Francesca Anello
- 923 *Il ruolo delle arti espressive e performative nel progetto Laboratorio Educativo Territoriale a contrasto della dispersione scolastica*
Francesca Antonacci
- 929 *Affidabilità delle rubriche per la valutazione e certificazione delle competenze: triangolazione dei risultati in un percorso di ricerca-formazione con gli insegnanti*
Davide Capperucci

- 937 *Scuola, prove Invalsi e culture della valutazione*
Cristiano Corsini
- 943 *Un 'modello' per lo sviluppo delle competenze*
Silvia Fioretti
- 949 *La sfida dell'educazione e della didattica nella generazione dei post-millennials*
Maria Luisa Iavarone
- 957 *Formazione in servizio sulle competenze progettuali e valutative degli insegnanti: una ricerca esplorativa*
Leonarda Longo
- 965 *Insegnanti in Formazione in università. Un'esperienza di innovazione didattica*
Daniela Maccario
- 971 *La ricerca qualitativa per l'apprendimento trasformativo e l'innovazione*
Maria-Chiara Michellini
- 979 *Progettare piani di miglioramento nei sistemi d'istruzione: tra fragilità metodologiche e risultati rendicontabili*
Daniela Robasto
- 987 *Praticare il peer mentoring all'università: il modello dei Corsi di laurea pedagogici de "La Sapienza"*
Giordana Szpunar e Patrizia Sposetti

Gruppo 11
Scuola, cultura e modelli di ricerca

- 997 *Introduzione*
Paolo Maria Ferri

Interventi

- 1001 *Curricolo verticale di educazione al rispetto delle differenze di genere. La quesitone 'interdisciplinare'*
Laura Sara Agrati
- 1007 *Compiti per casa, creatività e ben-essere: percezioni di studenti, insegnanti e genitori su una pratica controversa*
Debora Aquario e Elisabetta Ghedin
- 1015 *Prassi teatrale e didattica inclusiva: una prospettiva di intervento formativo*
Giuseppa Compagno
- 1021 *La formazione didattica dei docenti di matematica. Riflessioni da un'esperienza*
Manuela Fabbri

- 1027 *Didattiche attive, tecnologie digitali e peer instruction all'Università*
Luca Ferrari
- 1033 *Monitorare l'apprendimento durante le esperienze di tirocinio. Lo studio pilota di Reflective Learning Journal Survey*
Mario Giampaolo
- 1041 *Didattica scolastica e ambienti digitali per l'apprendimento*
Chiara Pancioli
- 1049 *Progettazione e realizzazione di corsi MOOC per lo sviluppo delle competenze trasversali degli educatori*
Antonella Poce e Francesco Agrusti
- 1057 *Ragionamento informale e struttura del curricolo: la rilevanza della didattica orientata al pensiero critico*
Paolo Sorzio

Gruppo 12

Per una nuova formazione degli insegnanti di sostegno

- 1065 *Introduzione*
Luigi d'Alonzo
- 1067 *Introduzione*
Giuseppe Elia

Interventi

- 1069 *Costruire il profilo dell'insegnante inclusivo: la formazione in servizio mediata da esperienze di ricerca-azione con l'Index for Inclusion*
Fabio Bocci
- 1083 *Il profilo inclusivo del docente universitario. Un progetto di ricerca sulla pratica della scrittura negli studenti*
Alessia Cinotti e Roberta Caldin
- 1089 *Le strategie didattiche come mezzo per l'inclusione*
Donatella Fantozzi
- 1097 *L'insegnante di sostegno: una riflessione sulle capacità relazionali*
Tommaso Fratini
- 1103 *La formazione dell'insegnante di sostegno e i conflitti sociali: dall'integrazione all'inclusione*
Maria Antonella Galanti
- 1109 *L'insegnante di sostegno. Prospettive pedagogiche e processi inclusivi*
Simona Gatto

- 1115 *Non così fragili: dalla riflessione alla condivisione di esperienze nella costruzione di una scuola inclusiva. Il contributo del percorso "BXProgetti"*
Silvia Maggiolini
- 1123 *Per una formazione oltre l'informazione: riflessioni a partire da una ricerca sulla percezione dell'inclusione scolastica*
Maira Sannipoli
- 1131 *Valutare la formazione dell'insegnante specializzato*
Tamara Zappaterra
- 1137 *Contesti educativi multiculturali ed eterogenei e insegnanti: uno sguardo d'insieme*
Luisa Zinant

VIII.

Voci narranti tra i banchi di scuola: storie ed esperienze formative delle seconde generazioni

Francesca Dello Preite

Università di Firenze

1. La narrazione di sé come pratica euristica per conoscere e conoscersi

Negli ultimi decenni grazie agli studi pionieristici di Jerome Bruner (1996) la narrazione ha assunto nelle scienze dell'educazione un ruolo di cruciale importanza in quanto si qualifica come processo attraverso cui ogni persona dà senso e forma alla propria esperienza (Demetrio, 1996, p. 60; Mortari, 2013, p. 62) sia come singolo individuo sia come membro di una comunità (Ricoeur, 1988). L'atto narrativo si addentra nei meandri dell'esistenza personale rileggendone i vissuti esplicativi e tessendo fra di essi intrecci e trame senza dover necessariamente seguire un ordine temporale cronologico bensì funzionale a dare (o ri-dare) un significato coerente all'insieme dei ricordi (Loiodice, 2016; Ulivieri, 2011, p. 38). Ma la narrazione si distingue anche per un'altra peculiarità: "essere universale e pertanto interculturale" (Cambi, 2009, p. 262). In questa sua accezione, dando visibilità e cittadinanza a realtà e *mondi altri*, il narrare meticcias le diverse culture "toccando gli stessi problemi, le stesse costruzioni mentali, anche gli stessi 'archetipi'" (*Ibidem*). La narrazione diventa, così, un dispositivo formativo "in senso interculturale" in quanto guida i soggetti

a riconoscere una comune umanità, legata a una forma di esistenza che è di tutti [...]; a cogliere l'umanità nella differenza, che proprio attraverso la differenza si arricchisce, si sviluppa; a stare in una logica di scambio [...]; a disporsi con curiosità verso la diversità, a volerla conoscere, ad apprezzarla [...]. Se così è (e lo è) la narrazione possiamo indicarla un po' come la porta grande per entrare nel dialogo interculturale (ivi, p. 263).

2. La scuola nei racconti delle ragazze e dei ragazzi di seconda generazione

Lo statuto conoscitivo e *tras*-formativo attribuito al pensiero narrativo qualifica, allo stesso tempo, il racconto (auto)biografico come valido strumento d'indagine capace di entrare in *con*-tatto con nuove dimensioni antropologiche ed esplorare inediti contesti socio-culturali tra i quali la scuola multietnica e interculturale rappresenta, al momento attuale, un esempio paradigmatico di grande interesse (Catarci, Macinai, 2015; Fiorucci, 2015; Pinto Minerva, 2007⁵; Portera, 2013; Santerini, 2017).

Sull'efficacia della ricerca narrativa in ambito interculturale José González Monteagudo (2018, p. 40) afferma che essa:

[...] favorisce una profonda comprensione delle diverse dimensioni della cultura, tra cui: la lingua; i modi di gestire il tempo e lo spazio; le relazioni interpersonali, familiari e comunitarie; il ruolo del corpo, la sessualità e le relazioni di genere; i metodi di socializzazione e di formazione; le concezioni del lavoro; il ruolo del potere e dell'autorità; l'adattamento, le transizioni e i cambiamenti in tutto il ciclo di vita.

Sulla base di questi presupposti, nel triennio 2014-2017 è stato condotto presso l'Ateneo fiorentino il Progetto Strategico "Intercultura e ruolo delle istituzioni educative per la crescita umana. Dal modello compensativo alla scuola inclusiva" che si è posto gli obiettivi di ricomporre

da un lato [...] i ruoli svolti dalle istituzioni e le norme riguardanti i diritti dei ragazzi e delle ragazze stranieri nel sistema scolastico italiano ed europeo, dall'altro [effettuare] una ricerca sulle seconde generazioni residenti nel territorio toscano e che qui frequentano la scuola, attraverso metodi di indagine qualitativi" (Ulivieri, 2018, p. 11).

La sezione della ricerca sul campo ha coinvolto un campione di centoventi ragazze e ragazzi con origini straniere prevalentemente nati nel nostro Paese (o comunque arrivati durante la prima infanzia) e attualmente frequentanti diversi istituti secondari di primo e secondo grado del territorio toscano. In questo contributo l'attenzione si sofferma, in particolare, sulle esperienze educative e formative narrate dalle e dai giovani intervistati, intendendo sottolineare quale ruolo abbia ricoperto e ricopra la scuola nel loro sviluppo, quali misure educativo-didattiche rendano il percorso scolastico rispondente ai loro bisogni, in che modo la scuola sostenga e favorisca l'effettiva inclusione di tutte e di tutti.

Gran parte del campione ha fatto il suo ingresso nelle istituzioni educative precocemente iniziando a frequentare la scuola dell'infanzia nella fascia d'età compresa fra i tre e i cinque anni. Questo evento rappresenta nella età infantile il primo significativo distacco dalle figure parentali e, come spesso accade, se da un lato dischiude a nuove opportunità di crescita, dall'altro può destare qualche timore verso l'ignoto. Quasi tutti i ragazzi e le ragazze rammentano l'esperienza della scuola dell'infanzia positivamente mettendone in evidenza la cura e le attenzioni ricevute da parte delle insegnanti e dei coetanei.

[A] tre anni mi hanno portato all'asilo. Non sapevo una parola in italiano. Le maestre erano affettuose ma anche preoccupate e cercavano di farmi imparare l'italiano, gli oggetti ... e anche i miei compagni. Anche loro prendevano gli oggetti e mi dicevano: "Cos'è questo, cos'è quell'altro?", era bello! Poi ho cambiato e sono andata in un asilo privato e anche lì è stato un bel percorso! (W., 1997, femmina).

Anche le narrazioni riferite al periodo della scuola primaria esplicitano, prevalentemente, vissuti di buona accoglienza e d'integrazione con risultati promettenti nel campo degli apprendimenti disciplinari. Seppur circoscritti, non mancano però racconti da cui emergono esperienze di disagio che in alcuni casi hanno dato luogo a bocciature e ripetenze di anni scolastici.

Anche alle elementari tutti accoglienti, amici, le maestre erano buone, mi spiegavano le cose anche più volte se non capivo (C., 2000, femmina).

Per quanto riguarda il percorso scolastico, l'infanzia l'ho passata bene, anche se facevo un po' di "macello" alle elementari. Purtroppo sono bocciato in seconda elementare, perché non andavo mai a scuola (M., 2000, maschio).

Con il passaggio alla scuola secondaria di primo grado le problematiche da affrontare diventano più complesse. Il cambiamento quali-quantitativo dei processi di insegnamento-apprendimento, l'instaurarsi di nuovi rapporti con il gruppo dei pari e con i docenti, l'inizio dell'adolescenza generano sfide inedite che richiedono ai/alle giovani di padroneggiare e di saper utilizzare capacità e competenze sempre più elaborate ed articolate. In questo periodo le situazioni di difficoltà nello studio si fanno più evidenti e, sul fronte delle relazioni, compaiono i primi episodi di discriminazione legati all'etnia di appartenenza. Anche qui, però, non mancano le testimonianze di chi afferma di aver saputo fronteggiare gli ostacoli superandoli con buoni esiti.

Poi siamo arrivati alle medie e lì ho avuto qualche problema di razzismo, specie con i compagni che non capiscono. Per me è sbagliato essere razzisti perché non puoi dare a tutti una colpa e includere tutti. Quindi in questo periodo il problema era il razzismo, perché a volte non si avvicinavano, perché pensavano chissà cosa, senza nemmeno conoscermi. (C., 2000, femmina)

L'inizio della scuola secondaria di secondo grado pone, per la prima volta, ragazzi e ragazze (nonché le loro famiglie) di fronte all'istanza di scegliere un indirizzo di studi da cui potrebbe dipendere gran parte del loro futuro professionale e lavorativo. Questo momento può essere vissuto con insicurezza e indecisione soprattutto quando l'orientamento formativo non è stato in grado di mettere in relazione le capacità e le attitudini di studenti e studentesse con l'offerta formativa dei diversi indirizzi scolastici. Durante i primi anni, infatti, molti sono i passaggi da una scuola superiore all'altra alla ricerca di un percorso che meglio interpreti e sviluppi i desideri e le competenze personali. Terminare il percorso scolastico è comunque un obiettivo a cui tutte/i guardano con grande ambizione e per il quale ricevono costantemente da parte dei familiari, che spesso hanno dovuto interrompere precocemente i loro studi, un forte sostegno dal punto di vista motivazionale.

Ho scelto questa scuola perché io da grande vorrei fare il meccanico, il riparatore di auto. Fin da quando ero piccolo mi è sempre piaciuto aggiustare le auto (A., 2002, maschio).

Quando ho finito le medie, dovevo scegliere la scuola da fare così mi hanno consigliato di fare o il liceo scientifico, o tutti i tecnici, o in caso non avessi avuto voglia quelli professionali. Io scelsi di fare ragioneria, principalmente perché c'erano tante persone che conoscevo che andavano lì. [...] Dopo i primi due anni volevo smettere. Mia mamma invece mi disse che non potevo assolutamente smettere, e poiché la prima scuola l'avevo scelta io, la seconda l'avrebbe scelta lei. Quindi mi ha mandato qua (K., 1999, femmina).

In questo percorso mi sono stati molto vicini miei, molto i miei, mi hanno sempre detto: "Studia, studia", erano sempre lì con me. Anche adesso me lo dicono ancora. Quando non studio loro cominciano subito a dirmi: "Perché non studi? Devi riprendere a studiare!", è meglio perché adesso senza lo studio non trovi più nulla e hanno ragione. Io gli dico di stare tranquilli, continuerò così (M., 1999, maschio).

3. L'inclusione dal punto di vista dalle seconde generazioni

L'esperienza scolastica si profila per i/le giovani di seconda generazione una tappa fondamentale della propria esistenza perché generativa di quelle opportunità fondamentali per instaurare fra loro e gli autoctoni, attraverso un dialogo costruttivo, confronti e scambi di idee volti ad alimentare nuove forme di pensiero, di convivenza e di cittadinanza. Nelle narrazioni gli/le intervistati/e evidenziano e sottolineano quelli che, secondo loro, potrebbero/dovrebbero diventare dei punti cardine per una concreta inclusione ravvisabili, *in primis*: nel riconoscimento delle proprie origini che non vanno né cancellate né rinnegate ma esplorate e ri-pensate in base all'esperienza personale; nella decostruzione critica dei pregiudizi creano barriere e impediscono di conoscere e conoscersi oltre le apparenze; nel confronto fra culture e credo religiosi per scardinare falsi principi di superiorità e inferiorità da cui derivano odi e razzismi.

Penso che i ragazzi stranieri come me devono andare avanti nella vita senza nascondersi, senza nascondere la loro personalità, nazionalità [...]. Quindi è importante che i ragazzi conoscano le proprie origini (C., 2000, femmina).

Spero che cadano tanti pregiudizi che ancora esistono nel giudicare le persone dal colore della pelle, dalla nazione da cui provengono, su questo aspetto, secondo me, si deve ancora lavorare (D., 1999, femmina).

Secondo me per migliorare la convivenza fra culture diverse bisognerebbe, [...] mettere anche a confronto le religioni [...] (S., 2000, femmina).

L'inclusione va intesa, quindi, come un processo multidimensionale e pluri-direzionale. Essa, infatti, comprende tanto una molteplicità di aspetti e fattori (culturali, relazionali, psicologici,...) quanto un coinvolgimento attivo sia degli "altri" che di "noi". Affinché ciò si realizzi è necessario che ogni persona, autoctona e straniera, compia un decentramento dal proprio sé per aprirsi all'incontro con l'alterità. È un processo di non facile e rapida soluzione al quale però la scuola, supportata dal sapere pedagogico, può dare un importante contributo impegnandosi nella costante ricerca di pratiche educative capaci di contrastare quelle "dinamiche che generano marginalità ed esclusione" (Catarsi, 2017, p. 237) e di promuove nelle nuove generazioni un pensiero riflessivo e critico che sappia trasformare le differenze in risorse nell'ottica di una cittadinanza democratica, responsabile, planetaria (Morin, 2015, p. 102).

Bibliografia

- Bauman Z. (2016). *Stranieri alle porte*. Bari-Roma: Laterza.
- Cambi F. (2009). Narrazione e intercultura: un incontro cruciale. *Studi sulla Formazione*, XII, I/II: 261-264.
- Catarci M., Macinai E. (eds.) (2015). *Le parole-chiave della Pedagogia Interculturale. Temi e problemi nella società multiculturale*. Pisa: ETS.
- D'Ignazi P. (2016). Il pensiero narrativo come ponte tra culture: autobiografia, rappresentazione culturale e pratiche di accoglienza. *MeTis*, VI, 1.
- Dello Preite F. (2017). Ragazze immigrate. La seconda generazione si racconta. *Pedagogia Oggi*, 1: 309-328.
- Demetrio D. (1996). *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*. Milano: Raffaello Cortina.
- Fiorucci M., Pinto Minerva F., Portera A. (eds.) (2017). *Gli alfabeti dell'intercultura*. Pisa: ETS.
- Fiorucci M. (2015). Per una scuola interculturale. *Pedagogia Oggi*, 2: 279-283.
- Loiodice I. (2016). Biografie dell'esistenza: ricordando Jerome Bruner. *MeTis*, VI, 1.
- Monteagudo J.G. (2018). Metodologie narrative per le storie di vita dei minori migranti. In S. Ulivieri (ed.), *Ragazze e ragazzi stranieri a scuola. Intercultura, istruzione e progetti di vita in Europa e in Toscana* (pp. 37-47). Pisa: ETS.
- Morin E. (2015). *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mortari L. (ed.) (2013). *Azioni efficaci per casi difficili. Il metodo ermeneutico nella ricerca narrativa*. Milano-Torino: Bruno Mondadori.
- Pinto Minerva F. (2007⁵). *L'intercultura*. Roma-Bari: Laterza.
- Portera A. (2013). *Manuale di pedagogia interculturale*. Roma-Bari: Laterza.
- Ricoeur P. (1988). *Tempo e racconto. Volume terzo. Il tempo raccontato*. Milano: Jaca Book.
- Santerini M. (2017). *Da stranieri a cittadini. Educazione interculturale e mondo globale*. Milano: Mondadori.
- Ulivieri S. (ed.) (2018). *Ragazze e ragazzi stranieri a scuola. Intercultura, istruzione e progetti di vita in Europa e in Toscana*. Pisa: ETS.
- Ulivieri S. (2011). Donne autocoscienza e scrittura di sé. In S. Ulivieri, I. Biemmi (eds.), *Storie di donne. Autobiografie al femminile e narrazione identitaria* (pp.19-43). Milano: Guerini.
- Ulivieri S. (2017). Dalla differenza come valore e diritto, alla relazione di "cura" e accoglienza dell'altro da sé. In I. Loiodice, S. Ulivieri (eds.), *Per un nuovo patto di solidarietà. Il ruolo della pedagogia nella costruzione di percorsi identitari, spazi di cittadinanza e dialoghi interculturali* (pp. 9-17). Bari: Progedit.

Assistiamo impotenti alla crisi della democrazia, così come dal Settecento ad oggi si è andata configurando nel mondo occidentale e nordamericano. I processi di globalizzazione anziché portare agio e benessere si configurano oggi come perdita di identità e attraverso la glocalizzazione vanno a sfruttare in forma incontrollata i paesi più poveri, provocando allo stesso tempo disoccupazione e precarietà economica anche nei Paesi industrialmente avanzati.

L'emarginazione dei poveri del mondo, ghettizzati e criminalizzati nelle loro legittime aspirazioni di ascesa umana e sociale, creano differenze di vita difficili e dolorose. Viene negato l'accesso all'acqua, al cibo, ad una ricchezza condivisa. Interi popoli vivono attraverso le immagini e le conoscenze diffuse dai media la sofferenza e la rabbia dell'esclusione e cercano altrove, un altrove più ricco e favoloso migliori condizioni di vita per sé e per i propri figli.

Steccati e muri segnano i confini tra le popolazioni in via di sviluppo e quelle dove regna una maggior opulenza e una cultura dei consumi, che promette con lo spreco, l'appagamento e la felicità. La violenza dell'economia iperliberista è anche alla base della crisi ecologica che attraversa in forme e modalità diverse l'intero pianeta. Ma non solo l'inquinamento della terra e della natura ad essere è ormai diffuso, anche la nostra cultura del rispetto umano, le regole democratiche del nostro vivere civile, il nostro stesso immaginario sono soggetti a pericolosi cambiamenti e metamorfosi. Il rischio di cedere al nulla, a emozioni buie ed oscure è pericolosamente presente. La crisi della democrazia, collegata alla crisi della ragione può generare mostri. Una nuova famiglia aperta e responsabile, una scuola luogo di apprendimento ma anche di confronto tra culture diverse, istituzioni salde come le comunità di quartiere sul territorio, l'associazionismo, la chiesa, il mondo dell'arte e dello sport, i luoghi di aggregazione giovanile possono diventare il vero antidoto alla chiusura e all'egoismo, diffondendo e difendendo i valori democratici, laici e religiosi di umanità, di accoglienza e di inclusione delle varie forme di differenza. Il ruolo della Pedagogia oggi, di fronte a crisi profonde ed emergenze epocali – lo dicono in maniera diversa ma complementare tutti i vari interventi presenti in questo volume – è quello ancora una volta di lavorare affinché la scuola e la formazione rimangano un patrimonio per tutti e per tutte, luoghi aperti e emancipativi per formare una società capace di guardare ad un futuro condiviso, in cui ognuno possa realizzare il proprio sogno.